

Vercelli

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su [www.lasesia.vercelli.it](http://www.lasesia.vercelli.it)

# Acqua: promesse, ora azioni concrete

## È quello che si aspettano i coltivatori dopo gli annunci della politica

La Regione Piemonte investirà sull'agricoltura. «Pronti trecento milioni di euro in corso di spesa per aiutare gli agricoltori, di cui 55 nel nuovo Programma di sviluppo rurale». L'annuncio è arrivato dal presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio durante il convegno "100 Anni di bonifica - L'acqua tra disponibilità, sostenibilità e sicurezza, quali infrastrutture per una miglior gestione" organizzato da ANBI Piemonte e Associazione di Irrigazione Ovest Sesia.

L'incanto al Civico è stata l'occasione per fare un vero e proprio summit sul tema della siccità. Tanti i temi toccati: dalla necessità di sbloccare i progetti bloccati da anni alla possibilità di adottare metodi alternativi quali la coltivazione del riso in asciutta.

Da un lato il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini ha annunciato che il decreto sulla siccità è in procinto di essere varato, al vaglio anche una strategia in cui dovrebbe rientrare il piano laghetti voluto da Anbi e Coldiretti che punta a realizzare 10 mila invasi medio-piccoli e multifunzionali entro il 2030.

«Le avvisaglie di quello che poi si sarebbe manifestato la scorsa estate, con la siccità e la conseguente carenza idrica, si erano palesate già



quattro anni fa - ha spiegato Matteo Marnati assessore all'ambiente della Regione Piemonte - e già da allora avevamo proposto che la strada maestra era quella di invasare l'acqua per colmare la carenza di neve e la storia ci ha dato ragione». Ciò che è chiaro a tutti è l'importanza di agire: ora. Procrastinare gli interventi, alla luce di una stagione che si preannuncia uguale, se non pegg-

giore, a quella vissuta nel 2022 in tema di siccità, potrebbe rischiare di far saltare il sistema agricolo dei prossimi anni.

«Ci sono 349 progetti, dei quali 23 riguardano i grandi invasi per la cui realizzazione occorrerebbero 3 miliardi e mezzo di euro; noi abbiamo finanziato la progettazione - ha sottolineato Marnati - Dobbiamo dunque, da una parte contrastare lo spreco

della "risorsa acqua", dall'altra invasarla per salvaguardare tutti i nostri comparti. Ma abbiamo bisogno di partire subito perché il clima non cambierà nei prossimi anni e rischiamo di pagare in futuro pesantemente le conseguenze». Tante le promesse messe in campo su cui ora gli addetti ai lavori però si aspettano azioni concrete.

Sara Corsini

## Si spera nel lago Maggiore

### L'acqua per le risaie potrebbe arrivare da lì

Marzo pazzerello, aprile con l'ombrello recita una vecchia filastrocca. Ed è proprio ciò che si augurano i consorzi e le associazioni irrigue e il comparto agricolo. In realtà le previsioni sono addirittura peggiori di quelle del 2022. La neve è meno di un terzo di quella sperata e anche gli invasi sono al minimo storico. L'ultimo bollettino irriguo del Consorzio di Bonifica della Baraggia, del 21 marzo, registra 1.408.115 metri cubi alla diga Ravasanello, 1.268.008 all'Ostola e 1.693.374 all'Ingagna. L'unica speranza sembrerebbe arrivare dal Lago Maggiore, l'unico che può contare su una scorta idrica maggiore rispetto a quella del 2022 e che dovrebbe permettere di allagare anche le risaie del Vercellese grazie all'acqua prelevata dal Ticino. Negli anni scorsi era già iniziata una sperimentazione per l'innalzamento del livello del lago, ovvero da +1,25 ad un +1,35 in caso di eccezionale scarsità che dovesse affliggere la pianura. Una decisione che però ha già incontrato pareri discordanti tra i favorevoli e i contrari.

S.C.



## Disponibilità idrica il trend è sempre in calo

Il 22 marzo si è celebrata la giornata mondiale dell'acqua. L'edizione 2023 si è concentrata sull'accelerazione del cambiamento per risolvere la crisi idrica e igienico-sanitaria, ed è coincisa con l'inizio della Conferenza Onu sull'acqua. Era il 2015 quando il mondo si è impegnato a raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile 6 dell'Agenda 2030: i tutti avrebbero gestito in sicurezza l'acqua e i servizi igienico-sanitari entro il 2030. Un obiettivo che, pur mancando ancora 7 anni, ora



sembra difficilmente realizzabile. Il livello di disponibilità idrica in Italia registra un trend in calo.

E' quanto emerge dalle stime del BIGBANG, il modello idrologico realizzato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che punta ad analizzare la situazione idrologica dal 1951 al 2021. I dati non sono incoraggianti, né tanto da analizzare la situazione idrologica dal 1951 al 2021. I dati non sono incoraggianti, né tanto da analizzare la situazione idrologica dal 1951 al 2021.

L'ultimo trentennio la disponibilità di acqua è passata da 550 mm a 440 mm, con una diminuzione del 20% rispetto al valore di riferimento storico. Diversi i fattori legati ai cambiamenti climatici che hanno inciso sulla riduzione: dalla diminuzione delle precipitazioni, all'evaporazione degli specchi d'acqua passando per la traspirazione dalla vegetazione. Un caso a parte è stato l'anno 2022, su cui è ancora in corso la valutazione. La siccità dello scorso anno ha ridotto notevolmente la disponibilità di risorsa e le riserve idriche sia in campo civile, agricolo e industriale che per il sostentamento degli ecosistemi. Le proiezioni climatiche future confermano che se non verranno messe in campo delle misure per ridurre l'insieme degli interventi di trasformazione dell'ambiente naturale operati dall'uomo saranno sempre maggiori gli impatti dei cambiamenti climatici sul ciclo idrologico. Gli studi messi in campo da Ispra hanno evidenziato un significativo aumento della percentuale di territorio italiano soggetto a condizioni di siccità estrema. E' stato anche dimostrato che un significativo prelievo di acqua dai corpi idrici può comportare uno stress idrico anche in anni con una disponibilità di acqua superiore alla norma. Fenomeno che è stato registrato in Italia nell'estate del 2019.

## Prometeo, con le sue radici verticali va a cercare l'acqua più in profondità

La siccità chiama e l'Ente nazionale risi risponde. Dai centri di ricerca di Castello d'Agogna arriva il Nuovo Prometeo, una nuova varietà di riso in grado di scongiurare la siccità prolungata.

Tra gli obiettivi della ricerca genetica dell'ENR ce ne sono tre principali: la capacità produttiva, l'adattamento al cambiamento climatico e la qualità del granello.

«Il riso italiano da anni si è distinto per la sua eccellenza e ha creato una propria identità nazionale - esordisce il genetista Filip Haxhari - Ed è proprio sulla qualità che abbiamo deciso di mettere il focus principale su cui poi far girare le altre caratteristiche delle nuove varietà».

Ma per trovare il "nuovo" è necessario partire dal passato. E al centro ricerche lo sanno bene. Qui è presente una banca del germoplasma con circa 1650 varietà coltivate dal 1800 ad oggi custodite in cella frigo a 4°.

«E' una banca "viva" - ammette Haxhari - ogni seme che sia di 100 anni fa o di quest'anno, se viene seminato germina allo stesso modo». Per mantenersi attivo il seme a cadenza periodica deve essere rigenerato, un lavoro complesso e delicato ma indispensabile per consentire la salvaguardia delle linee originali. Ma come nasce una nuova varietà?

Tutto parte dallo studio delle caratteristiche che si vogliono ottenere per procedere poi alla selezione delle linee genetiche più interessanti per raggiungere il risultato sperato. Il cambiamento climatico degli ultimi anni ha causato eventi meteorologici estremi ed una disponibilità idrica sempre minore.

La sfida a questo mutamento è diventata una priorità all'interno della ricerca genetica dell'ENR che già negli



scorsi anni ha deciso di tornare a provare a coltivare varietà del passato, tra cui una varietà conosciuta come Prometeo, nota per la sua buona resistenza all'irrigazione turnata. Si tratta di una tipologia sviluppata e ottenuta al centro ricerche negli anni Ottanta incrociando la Ardzionese (selezionata nel 1925 da una varietà stadunite originata da Madagascar, Lady Wright) con la Raffaello (ottenuta nel

1963 a sua volta dall'incrocio fra il Carnaroli e Ballila).

Tra le sue peculiarità un apparato radicale molto sviluppato con la capacità di sopportare bene l'irrigazione turnata. «Il riso solitamente, essendo seminato in acqua, sviluppa un apparato radicale di tipo orizzontale - spiega Haxhari - Il Prometeo invece ha un apparato di tipo verticale, caratteristica che gli permette di

andare a ricercare l'umidità anche in profondità, sopportando meglio la carenza d'acqua».

La siccità del 2022 ha creato le condizioni ideali per sperimentare sul campo la resistenza allo stress idrico e i risultati sono stati piuttosto promettenti. Bisognerà attendere però il 2024 per vedere il Prometeo distribuito agli agricoltori. Le tempistiche tra la fase di studio e la commercializzazione vera e propria sono piuttosto lunghe, circa 10-12 anni per la selezione e 3 anni per la fase di test. Le tempistiche che possono essere ridotte essenzialmente in due modi. «In passato si andava nell'altro emisfero, in Brasile o nel sud della Cina ad esempio - precisa Haxhari - in modo da poter sfruttare le differenti condizioni climatiche per avere due cicli per anno». Una soluzione che però non si è dimostrata vincente. Le condizioni climatiche e territoriali infatti erano differenti e non garantivano gli stessi risultati in Brasile e in Lomellina. Si è optato quindi per un fitotron. Una particolare camera che permette di riprodurre le condizioni climatiche e meteorologiche. «Abbiamo inserito la media dei dati degli ultimi 50 anni della Lomellina - precisa Haxhari - In questo modo le linee coltivate nel fitotrone e quelle messe in campo restituiscono risultati pressoché identici». Così è stato possibile ridurre notevolmente le tempistiche tra la fase di studio di nuove varietà e l'immissione in agricoltura.

«Nel 2022 abbiamo verificato la resistenza allo stress idrico, quest'anno provvederemo alla moltiplicazione del seme e al contempo lo testeremo ancora in campo nelle varie zone risicole - ammette Haxhari - Se tutto procede come sperato nel 2024 potrà essere usato dagli agricoltori».

S.C.

**AOU MAGGIORE DELLA CARITÀ DI NOVARA**  
S.S. TECNOLOGIE BIOMEDICHE  
TEL. 0321.3733976 - FAX 0321.032274  
E-MAIL: [tecchio@pec.aou.novara.it](mailto:tecchio@pec.aou.novara.it)  
TECCHIO@MAGGIOREOOP.NOVARA.IT  
AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'AOU Maggiore della Carità di Novara rende noto che è stata indetta, tramite l'utilizzo della piattaforma SINTEL, ai sensi dell'art.60 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. e applicando i termini del Decreto Semplificazione la seguente gara: gara europea telematica tramite procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. per la a noleggio per 48 mesi di n. 4 console multifunzione comprensive DI N. 6 kit per chirurgia cranica e SPINALE CON relativo materiale di CONSUMO OCCORRENTI alla s.o. della s.c.d.o. neurochirurgia dell'AOU maggiore della carità di novara GARA. 8963312 importo complessivo presunto è di 1.000.000,00, gli oneri da sicurezza derivanti da rischi interferenziali sono quantificati in € zero Le offerte dovranno pervenire entro le ore 14.00 del 05/04/2023 in formato elettronico, tramite la piattaforma SINTEL (<http://sintel.regione.lombardia.it>). La documentazione di gara è disponibile sul sito internet della piattaforma Sintel, all'indirizzo <http://www.sintel.regione.lombardia.it> nonché sul sito aziendale web dell'AOU Maggiore della Carità. Persona di riferimento: Luciano Villarbotto tel 0321/3732016 Email: [tecchio@pec.aou.novara.it](mailto:tecchio@pec.aou.novara.it) richiesta non vincola la Stazione Appaltante. Data di spedizione GUCE:13032023.

**IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO**  
DOTT. LUCIANO VILLARBOTTO